

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
3 per sei mesi
6 per un anno

all'amministrazione del Giornale

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente -- In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 25 -- Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti Necrologici L. 1 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA CRISI VINICOLA

Anche Acqui ha avuto la sua brava visita della Commissione governativa composta dei signori Ing. M. Zecchini e Dott. F. Martinotti, che il Ministero, nella sua magnanimità, ha creduto di elargire ai poveri tribolati dalla crisi vinicola. Alle ore 13,30 di Giovedì nella sala Comunale, dietro invito del Consorzio Agrario, convenne un notevole numero di proprietari per dire, cioè per ripetere, per la centesima volta, i desiderata delle nostre popolazioni in merito alla importante questione.

Si è discusso molto, ed a parer nostro, come sempre, si è fatta molta accademia. Intanto l'Ing. Zecchini ha incominciato col dividere la crisi in due fasi; una, la crisi maggiore, quella che permarrà e si riprodurrà anche per l'avvenire; l'altra, la crisi minore per così dire, limitata all'annata in corso.

A questa la Commissione ha voluto specialmente restringere il suo compito nell'inchiesta fatta e nelle domande rivolte ai presenti. Noi intanto osserviamo subito che è sommamente ridicolo parlare di rimedi per la crisi attuale al 1° Maggio, colla prospettiva magari di vedere esaudite le inoltrate istanze al mese di Ottobre p. v.

Lo si sa da tutti, meno che dal Ministero, che la più parte dei nostri produttori non può conservare il vino a lungo sia per la necessità di capitale monetato, sia per la qualità del vino che non affida della sua conservazione. Costoro già si sono disfatti dei

loro vini ed ora i rimedi avanzerebbero più i grossi negozianti che i modesti produttori.

Ma nel merito osserviamo ancora: cosa vuol sapere di nuovo il Ministero che non si sia detto e ripetuto in cento forme?

Il Consorzio Agrario di Acqui, per tacere di tutti gli altri, già fin dal Dicembre scorso convocava un Comizio di viticoltori riuscito veramente imponente per numero e per competenza di intervenuti e già fin d'allora, quasi cinque mesi fa, si votava un'ordine del giorno che, mutata forse la forma, nella sostanza è identico a quello che più sotto riportiamo. Ma allora il Ministero non ha sentito e solo alla vigilia delle interpellanze alla Camera sulla crisi vinicola, nel timore di perdere qualche voto, S. E. Baccelli, con una mossa troppo scoperta, ha voluto darci la lustra della Commissione governativa. Vedremo a interpellanze discusse e sfumato il pericolo della perdita del potere, cosa rimarrà di questa benemerita Commissione. La sua relazione che sarà anche accurata e magari piena di savie riflessioni, andrà ad aumentare l'archivio ministeriale e s'andrà a ricoprire di... poco onorata polvere.

Abbiamo fatta una digressione ma ritorniamo all'argomento. La discussione, dicemmo, è riuscita animata assai, emergendo chiaro che l'abbuono del 30 0/0 prorogato anche a tutto Luglio costituisce un provvedimento irrisorio e di dubbio vantaggio alla categoria dei produttori di vino, ed emergendo più chiara ancora la assoluta mancata applicazione della legge sulla sofisticazione dei vini in vista della spudorata réclame

che si fa alle polverine per fabbricare cento, mille, litri di vino.

Su proposta del Presidente del Consorzio Agrario Sig. Dott. Cav. Ezechia Ottolenghi, l'assemblea votava a grandissima maggioranza il seguente

Ordine del Giorno:

« L'assemblea convinta che urgono seri e pronti provvedimenti per scongiurare i gravissimi danni prodotti dalla crisi vinicola, invoca dal governo del Re:

« 1° L'abolizione temporanea del Dazio governativo sull'introduzione dei vini nazionali nei Comuni di prima e seconda classe durante il periodo di almeno due mesi;

« 2° la perequazione e riduzione delle tariffe ferroviarie e il miglioramento dei trasporti con speciali facilitazioni a quelli dei recipienti di ritorno. »

La riunione quindi si scioglieva, e alle ore 16 la Commissione se ne partiva per Torino lieta d'aver compiuto lodevolmente il proprio dovere, ma dubbiosa essa stessa, noi potremmo assicurarla, sull'esito della missione sua e forse sorridendo benevolmente al pensiero che tanta brava gente in Acqui abbia potuto, anche brevemente, farsi l'illusione che questa volta il Ministero voglia fare qualche cosa di serio per quella povera cenerentola che è l'agricoltura in Italia.

ARTE E POESIA

Torino, la gentile città che fu culla di eroismi italiani e di antica poesia cavalleresca, si risveglia dal torpore della

vita giornaliera per sorridere alla nobile rievocazione degli eroismi dei suoi Principi e alla rifioritura novella della cavalleresca rappresentazione de' suoi costumi medioevali

Davide Calandra, coll'opera industrie e geniale del sapiente scalpello, ha raggruppato in un'armoniosa sintesi marmorea la leggenda e la storia eroica di Casa Savoia, dando il posto d'onore ad uno di sua stirpe, il Principe Amedeo, erto a cavallo, ventenne, lanciato dal desiderio della gloria e del dovere sul pian di Custozza.

Non importa che il giovane cavaliere sia un principe che sfodera la spada per coadiuvare la sua famiglia nell'impresa di allargare le basi di un Trono: il giovane Principe è pure in quel momento un cittadino italiano cui una palla nemica può improvvisamente colpire e gettare di sella in mezzo alla messe già falciata nella miseranda giornata; e l'artista che senza preconcetti o ridicole ipocrisie pensa al fatto si immagina in quel momento il valoroso, vibrante di ardore bellico, non pensoso di se, in mezzo al tumulto della carica, fra il rumoreggiare circostante, fra l'ondeggiare oscuro e incerto di battaglioni inseguenti o inseguiti, nella tragica esitazione del minuto in cui passano rapidissimi spiriti invisibili che mormorano gloria e sventura per tutto un popolo che è raccolto su quei piani il fiore de' suoi animosi.

Noi non vedemmo, come fu nostro desiderio, l'opera geniale; ma le illustrazioni che ne recano le riviste scuotono il nostro pensiero vinto dall'eterno fascino del bello.

Il Calandra, a quanto ci viene rappresentato, volle raccolta intorno alla figura del Principe la bellezza eroica delle figure guerresche che lasciarono impronta più luminosa nella storia; e i profili irrompenti nel tumultuoso agone di guerra si disegnano sullo sfondo delle prealpi che la mano di ferro dei valorosi conquistò e difese. I Cavalieri, in bassorilievo marmoreo, hanno leggiadra vivezza di movenze, recando ciascuno una felicissima rievocazione del momento storico a cui appartengono: da Umberto Biancamano, il fondatore della dinastia, passando per il Principe Eugenio il guerriero che ferì rintonare dell'unghia del suo cavallo i campi di battaglia europei, a Vittorio